

# In rete con

[www.fmalombardia.it](http://www.fmalombardia.it)



figlie di **maria** ausiliatrice  
ispettoria lombarda sacra famiglia

## segnalati dal sito FMA



Dobbiamo essere grati alle persone che ci rendono felici

### Ringraziare non è cortesia

Per molti, ringraziare è un atto di cortesia quasi automatico. Ringraziare non è cortesia, bensì il segnale di un potere straordinario

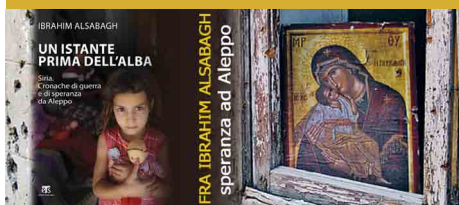


SIAMO FATTI PER UNA GARA ESTREMA

L'importante è puntare tutto su quella vera.

### Siamo nati per essere atleti dell'anima

Certi sportivi si sottopongono a prove estreme per testare i loro limiti. Analogamente i cristiani sono chiamati a combattere «la buona battaglia della fede», come la chiama san Paolo.

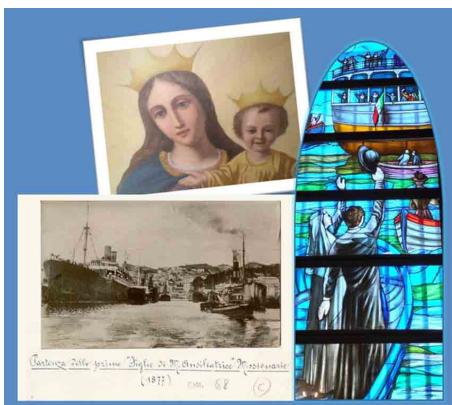


### Ad Aleppo vince la speranza

“Un istante prima dell'alba” è un libro che aiuta a ripercorrere gli avvenimenti di Aleppo direttamente dalle parole di chi ha vissuto con la gente del posto e condiviso la tragedia umana, ma anche le luci di speranza in questa città ormai tristemente famosa.

## ispettoria

pag. 02

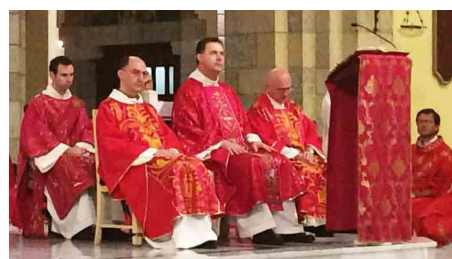


“Ci troviamo oggi a celebrare la nostra cara **fešta del 5 agosto nella ricorrenza del 140° anno della prima spedizione missionaria** delle Figlie di Maria Ausiliatrice. La missione è terreno aperto ed è terra santa! ...non è legata a valigie e bagagli, importante è decidere “nel proprio cuore il santo viaggio”, sentirsi sempre e ovunque chiamati alla missione e mai in pace finché un figlio di Dio, accanto a noi, è nella sofferenza o nella fatica”.

*Sr Maria Teresa Cocco*

## ispettoria

pag. 08



### Don Àngel Artime a Milano

Il dono e la gioia di avere a Milano, il Rettor Maggiore della Famiglia Salesiana.

## missioni

pag. 13



### Patagonia

Notizie di famiglia e festeggiamenti della Solennità di Maria Ausiliatrice.

## comunità

pag. 24



Comunità di Sondrio e Tirano  
**Pellegrinaggio delle Religiose**

## comunità

pag. 31



Comunità di Gallarate  
**Oratorio estivo**

# 5 agosto 2017



Carissime sorelle e tutti voi che condividete con noi il carisma salesiano, ci troviamo oggi a celebrare la nostra cara  **festa del 5 agosto nella ricorrenza del 140° anno della prima spedizione missionaria** delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Colgo questa occasione allora per riprendere le parole che Madre Yvonne ha inviato a tutte le nostre comunità in occasione di una sua sosta al porto di Genova, da cui, nel lontano 1877, presero il largo le sorelle dirette in America:

*“Questa partenza è stata l’inizio di una grande avventura missionaria che ha fatto sviluppare il Carisma in tutto il mondo, fino ai confini della terra. **Ci voleva il coraggio di iniziare, di partire per la prima volta!***

*La presenza di don Bosco al momento di questa partenza missionaria nel Porto di Genova era anche molto significativa e anche lui era commosso!*



*Partenza delle prime "Figlie di M. Ausiliatrice" Missionarie (1877) pag. 68*

*L'emozione era un segno di una profonda esperienza spirituale: Dio era lì! E tutto era per il Suo Regno! La fiducia in Lui era la luce che guidava l'invio e il viaggio. Commovente era anche il fatto di non lasciare partire i missionari e le missionarie senza Maria Ausiliatrice! La sua compagnia era il tesoro più importante. La sua presenza era fonte di sicurezza e di serenità, di pace. Era impensabile partire senza di lei! La Madre! Ho ringraziato il Signore perché Egli continua a chiamare sorelle di tutto il mondo per la Missione ad Gentes ogni anno e per la risposta generosa di ognuna. Ma le ho chiesto anche di chiamare più Figlie di Maria*

*Ausiliatrice per vivere questa grande e bellissima avventura missionaria perché i bisogni in tutto il mondo sono immensi!*

*Come al tempo delle prime missionarie, siamo chiamate ad avere questo grande slancio per l'annuncio della Buona Notizia soprattutto alle giovani e ai giovani che ancora non conoscono Cristo e che hanno poche opportunità di ricevere un'educazione evangelizzatrice. Madre Mazzarello non ha esitato ad inviare le sorelle di cui poteva avere bisogno a Mornese. Lei ha condiviso a partire dalla povertà dell'inizio dell'Istituto. Questa povertà condivisa è diventata ricchezza moltiplicata in*



tutto il mondo.

*Ho chiesto al Signore molte vocazioni per l'Istituto per poter irradiare il Carisma come risposta alle necessità profonde delle giovani e dei giovani in tutto il mondo.*

**Oggi, siamo chiamate a partire di nuovo con la stessa audacia apostolica delle prime missionarie e a invitare molti giovani a partire anche loro con noi!** *“Insieme con i giovani, missionarie di gioia e di speranza”. Partiamo con Maria Ausiliatrice! Il Signore ci benedica!” (Madre Yvonne - Genova, 5 luglio 2017)*

L'appello della nostra Madre si fa eco dell'invito incessante e accorato di Papa Francesco a fidarci del Signore, a credere che Lui opera anche attraverso la nostra piccolezza se decidiamo di affidare alle sue mani i nostri “pochi pani e pochi pesci”, a guardare la storia con occhi di speranza, pronti a “navigare” con i fratelli e le sorelle che ci vivono accanto, soprattutto, pronti ad accogliere il desiderio, a volte inespresso, di tanti giovani che chiedono di essere ascoltati, accolti, aiutati, a loro volta, a prendere il largo.

La missione è terreno aperto ed è terra santa! “Non si può essere cristiani senza essere missionari”, non è legata a valigie e bagagli, importante è decidere “nel proprio cuore il santo viaggio”, sentirsi sempre e ovunque chiamati alla missione e mai in pace finché un figlio di Dio, accanto a noi, è nella sofferenza o nella fatica.

Bello allora oggi, 5 agosto, ricordiamo il dono della vita di tante nostre sorelle che si sono spese, e continuano a spendere i loro giorni, per essere “artigiani del bene” e collaborare a realizzare i sogni di Dio per ogni suo figlio.

Ringraziamo il Signore, ringraziamo Maria che ci è Madre, sempre presente, ringraziamo per il dono del Carisma salesiano che ci spinge a prendere il largo per raggiungere i giovani dove loro stanno!

E preghiamo perché **ognuna di noi sappia tenere acceso il dono prezioso della vocazione ricevuta e possa essere faro luminoso per chi solca il mare della vita.**

Auguri di cuore, con il mio grazie per quello che ciascuna è e per l'impegno ad essere sempre il meglio di ciò che possiamo essere!

*Sr Maria Teresa Cocco*





# Da 120 anni educiamo con il cuore



**Festeggiati i 120 anni di presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice**



Così annotano le Cronache delle FMA di Tirano. Sono pertanto ricorsi 120 anni di presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice nella nostra comunità. Molti ancora ricordano la celebrazione del Centenario nel maggio 1997, ma è sempre bene periodicamente fare memoria ed esprimere gratitudine perché non tutto venga dato per scontato. Gratitudine e affetto per queste donne che consacrando a Dio la loro vita nello stile di Don Bosco e Madre Mazzarello in questi 120 anni sono passate tra noi al servizio dei piccoli nel Giardino d'Infanzia, dei ragazzi e dei giovani nell'Oratorio, degli anziani nel Pensionato e come "pneumotofore" hanno segnato la comunità lasciando il loro spirito. Maggiori notizie sulla presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Tirano in questi 120 anni si possono avere dalla pubblicazione *"Cent'anni di vita a Tirano"*, curato dalla professoressa Carla Soltoggio Moretta, edito in occasione del centenario e dalla pubblicazione *"1997 – 2017 dalle Cronache delle Suore Salesiane"*, edita il mese scorso curata dalla stessa autrice. Mi limito a ricordare che dal 1913 al 1973 le Suore furono presenti con una

comunità anche a Baruffini e dal 1939 al 1963 a Cologna, oltre ad essere state "pendolari quotidianamente" nella sezione di Madonna del Giardino d'Infanzia fino alla chiusura dello scorso anno. In modo particolare a Baruffini ancora vivo è il ricordo e la gratitudine per l'opera delle suore che oltre a occuparsi dell'asilo aprirono una scuola invernale serale di lavori femminili insegnando nozioni di igiene e di economia domestica. Già nel 1911 il Presidente della Congregazione di Carità Ido Pedrotti che allora amministrava sia il "Giardino d'Infanzia" sia il "Ricovero di mendicizia" esprimeva nella relazione di fine mandato la riconoscenza per l'opera delle suore: *"Se poi coi limitati mezzi iniziali ed attuali i nostri Istituti hanno potuto ugualmente sorgere a vita prospera ed orgogliosa noi lo dobbiamo in particolar modo all'opera intelligente e – pressoché gratuita – che ci prestano le Figlie di Maria Ausiliatrice di Nizza Monferrato. Drappello generoso e forte – appartenente ad un ordine, colto e rispondente alle esigenze dell'educazione popolare che venne assunto or sono 15 anni per aprire la Casa di Ricovero e per dirigere l'Asilo."* Il grazie è stato nuovamente ribadito quest'anno con l'organizzazione da parte dell'Amministrazione della Fondazione Giardino d'Infanzia, della comunità parrocchiale e dalla stessa comunità delle FMA con un programma di eventi dal motto **"DA 120 ANNI EDUCIAMO CON IL CUORE"** iniziati sabato 13 maggio al Cinema Mignon dove i bimbi "grandi" della scuola dell'infanzia hanno presentato lo spettacolo teatrale *"A PICCOLI PASSI VERSO IL SOGNO"*. Le iniziative sono poi proseguite con la conferenza di venerdì 19 maggio presso la Sala del Credito Valtellinese tenuta da Sr Chiara Cazzuola Vicaria Generale delle FMA sul tema: **"IL CONTRIBUTO DEL SISTEMA PREVENTIVO ALL'EDUCAZIONE OGGI"**. Fare memoria per rilanciare il carisma salesiano". La relatrice ha sottolineato



l'importanza del fare memoria, del tramandare l'eredità ricevuta dai fondatori: Don Bosco e Madre Mazzarello e del metodo preventivo che è lo specifico del carisma salesiano. Sr Chiara citando alcuni fatti della vita di Don Bosco ha evidenziato come egli nel suo vivere con i ragazzi, ha sempre messo la persona e la relazione personale al centro delle sue azioni: nel gioco, nel dialogo, nelle confessioni, nella preghiera. Un sistema formativo fatto di premura, attenzione, del prendersi cura dell'altro valevole per tutti in quanto tutti figli del Dio Trinitario e pertanto creati per essere in relazione con gli altri. Non ha comunque nascosto le difficoltà dei processi educativi e i possibili fallimenti, ma al tempo stesso ha ricordato che ognuno di noi è segno della presenza creativa di Dio. Al termine della conferenza dopo alcuni interventi il Presidente della Fondazione Gianni Besio ha presentato e donato a Sr Chiara una copia della pubblicazione "1997 - 2017 dalle Cronache delle Suore Salesiane". Il clou dei festeggiamenti si è avuto domenica 21 maggio con l'accoglienza - delle suore dell'attuale comunità FMA di Tirano, dell'Ispettrice sr Maria Teresa Cocco con le suore native di Tirano e di alcune suore che hanno prestato servizio negli anni nella nostra comunità - da parte dei bambini davanti al Giardino d'Infanzia con canti e la consegna ad ogni suora presente da parte degli stessi di un fiore a forma di cuore. Si è poi snodato il corteo con canti e musica fino a raggiungere la Chiesa parrocchiale di S. Martino per la celebrazione eucaristica presieduta dal prevosto don Paolo. Al termine della S. Messa sono stati formulati da don Alberto Panizza e dal Presidente della Fondazione Giardino d'Infanzia i ringraziamenti per l'opera svolta dalle suore presenti e passate e letti i messaggi augurali pervenuti dal Vescovo Oscar, dal Card. Francesco Coccopalmerio, dal Rettore del Seminario don Ivan Salvadori

e dal delegato vescovile per i religiosi. È seguito l'intervento di sr Maria Teresa la quale ha sottolineato come l'arrivo delle prime suore nel 1897, sia avvenuto nel mese di maggio, mese mariano e durante la novena di Maria Ausiliatrice cara ai salesiani, le quali arrivando a Tirano hanno sicuramente fatto tappa al Santuario per sentire da Maria: "Bene Avrai". Bene che è stato riversato negli anni dalle Suore nella Scuola Materna, nell'Oratorio e nel Ricovero e riversato anche nella congregazione delle FMA mediante le vocazioni alla vita salesiana sbocciate negli anni a Tirano. I vari momenti celebrativi della ricorrenza hanno costituito l'occasione per ri - dire un grazie riconoscente alle Suore nella speranza di poter continuare nel futuro a ricordare periodicamente gli anniversari della loro presenza in mezzo a noi sperimentando la loro vicinanza e amicizia nella semplicità della vita di ogni giorno.

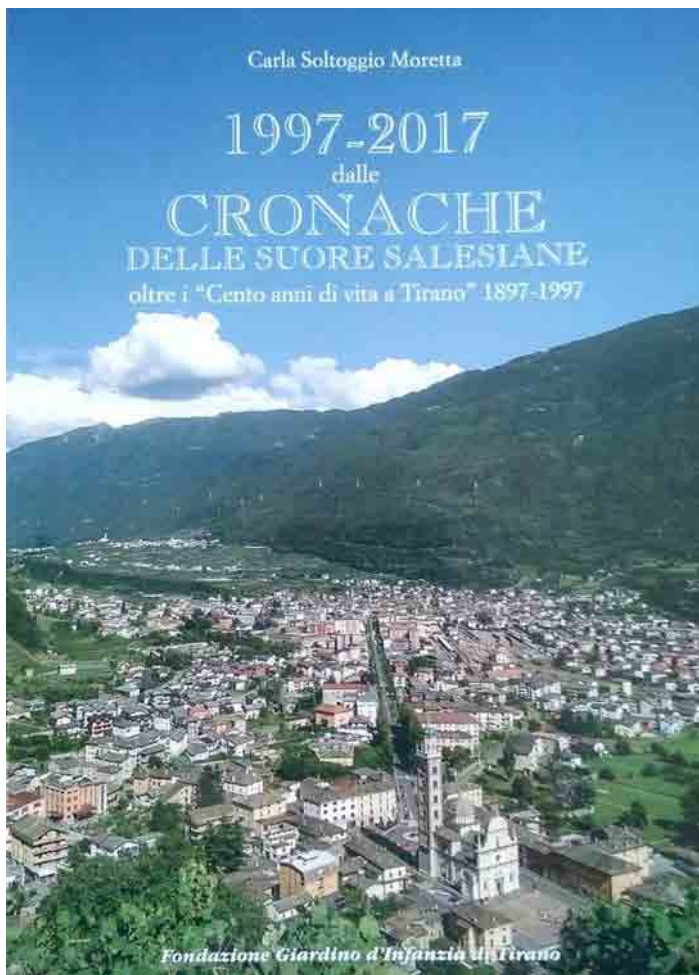
*Giovanna Marchesi*  
(Articolo pubblicato sul Settimanale della Diocesi di Como)



# 120 anni di presenza delle FMA a Tirano



È una riflessione inviata all'autrice del libro dei 100 anni, Carla Soltoggio, dopo averlo letto.



Carissima sr Pierangela, Le allego la riflessione di Simona Schiantarelli Mazza, scrittrice storica locale, socia Unire, Università delle terza età e delle tre età, in merito a "1997-2017 dalle CRONACHE DELLE SUORE SALESIANE oltre i Cento anni di vita a Tirano 1897-1997", edito in maggio per i festeggiamenti dei 120 anni delle FMA a Tirano. Riconoscimento graditissimo e inaspettato, che atte-

sta il valore socio-culturale e il significato profondo per la vita dello spirito della vostra presenza fra noi. Grazie ancora per tutto, anche se non sempre ve lo esprimiamo apertamente. Con cordialità  
Carla

Tirano 28 maggio 2017

Cara Carla, sfoglio il tuo libro, le testimonianze degli ultimi 20 anni della Casa di Tirano delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Già le cronache edite nel 1997 legavano la vita delle Suore agli eventi della comunità tiranese, interessanti documenti da rileggere e da meditare. Confesso la mia distrazione e scopro un mondo che conoscevo poco, non certamente negli aspetti profondi e nel rapporto vivo, attivissimo, con la nostra città e col resto del mondo. Ricordo le mie suore (la sr Ida Maria in particolare) che mi hanno accompagnato negli anni dell'asilo, a Chiesa Valmalenco, dove la mia famiglia abitava e lavorava: davano affetto e serenità, si giocava, si cantava, si pregava, si nutriva lo spirito, ma anche (c'era ancora molta povertà) il corpo troppo magro dei bambini meno fortunati. Dalle nostre Suore di Tirano, che dalla fine dell'ottocento annotavano gli eventi di rilievo su un quadernetto a righe, per arrivare alle Sorelle di oggi, che si affidano al computer, esce l'immagine della nobile missione "dell'assicurare l'istruzione scientifica, morale e religiosa dei bambini e delle bambine" (dove il termine "scientifica" è citato per primo (volutamente?). Un'opera formativa-educativa per la maturazione completa del fanciullo e un testo che rievoca e sintetizza l'intelligenza e il cuore di una donazione totale, di un'attività senza pause in tutti i campi. Dalle nostre Suore di Tirano, che dalla fine dell'otto-





cento annotavano gli eventi di rilievo su un quadernetto a righe, per arrivare alle Sorelle di oggi, che si affidano al computer, esce l'immagine della nobile missione "dell'assicurare l'istruzione scientifica, morale e religiosa dei bambini e delle bambine" (dove il termine "scientifica" è citato per primo (volutamente?). Tante foto, tanto colore, tanto sorriso. **Mi ha toccato l'idea pedagogica di Don Bosco dove il criterio base dell'educazione impartita nella proposta educativo-culturale mira "a far crescere nell'alunno il senso del bello, del buono e del vero...". Concetti attualissimi in questo momento storico, nel bisogno che abbiamo di alzare gli occhi verso il bene. E quindi "l'attenzione all'altro, il saper ringraziare..." Parole alte!** Lo stretto rapporto delle Suore con la cittadinanza, con le Istituzioni, con la Parrocchia, col mondo della cultura e dell'arte, i viaggi in terre lontane, dove i bisogni di assistenza hanno dimensioni enormi,

scoraggianti... Quanto lavoro, quanta attenzione verso i bambini che oggi sembrano avere tutto, ma che rischiano di avere poco. Grazie Sorelle, per la vostra opera, che talvolta supplisce alla nostra pochezza di madri e di padri, che riempiamo i nostri ragazzi di ogni possibile bene materiale, senza accorgerci che nutriamo troppo il "fuori" e non facciamo crescere abbastanza il "dentro" delle nostre creature.

Brava Carla, senza qualcuno (un'anima) che mettesse insieme tutta la storia del Giardino d'Infanzia, molto di quanto raccontato nei due libri sarebbe andato perso. Ti dico questo mentre guardo la fotografia di pagina 14 e mi commuovo alla tua mano appoggiata con tenerezza, quasi protettiva, al braccio di sr Luigia.

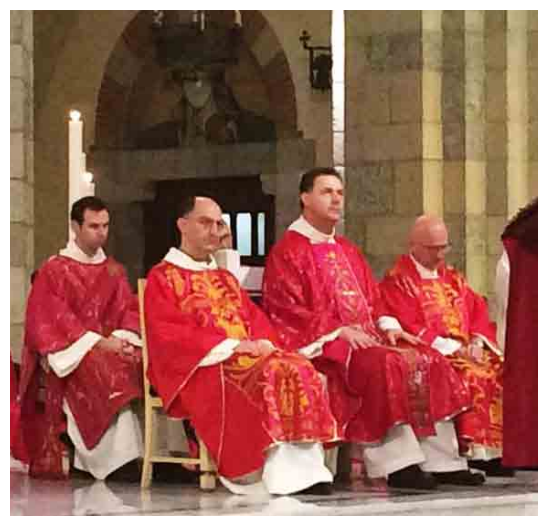
*Con affetto,  
Simona*





# Il Rettor Maggiore a Milano

**Il giorno 4 giugno, Solennità di Pentecoste, abbiamo avuto il dono e la gioia di avere a Milano, il Rettor Maggiore della Famiglia Salesiana, Don Àngel Fernàndez Artime.**



È venuto proprio con l'intento di incontrare, sostenere, confermare la Famiglia Salesiana di Lombardia ed Emilia. Sono presenti, al suo fianco, l'Ispezzore, Don Claudio Cacioli e l'Ispezztrice, Sr Maria Teresa Cocco. Nell'assemblea ci sono i rappresentanti degli otto gruppi della Famiglia Salesiana di Lombardia ed Emilia.

Il primo momento, durato più di un'ora, è stato l'interessante racconto della sua esperienza, dei suoi incontri, dei suoi contatti con i 31 gruppi della Famiglia Salesiana, presenti in tutto il mondo. Abbiamo sentito la sua vicinanza, paternità e fraternità, la sua gioiosa semplicità e grande speranza nel presente e nel futuro della Congregazione.

Mi sembra importante, per tutti, risentire e interiorizzare alcune sue affermazioni ed esortazioni.

"In tutti i viaggi che ho fatto, in questi tre anni, quasi quattro, sempre ho vissuto una gioia speciale incontrando la Famiglia Salesiana! (...) Abbiamo una Famiglia Salesiana molto bella, di culture diverse ma

che si sente famiglia. (...) Siamo una grande famiglia religiosa. Lo dico, non con orgoglio, ma con senso di responsabilità: la più grande famiglia religiosa nella Chiesa. Siamo più di 300.000 persone. È un'opportunità e, allo stesso tempo, una responsabilità. (...) Una Famiglia Salesiana capace di andare all'incontro con gli altri, con le porte aperte, capace di empatia per capire le situazioni di quelli che vengono a noi, che stanno con noi. Le famiglie, i nostri ragazzi, portano tante storie sulle loro spalle. (...) Non sempre troveremo le soluzioni per la gente che ci è vicino, che ci viene incontro. La nostra vita ci chiede di andare a servire gli altri. Dobbiamo essere una famiglia che abbia la capacità di non lamentarsi. Una tentazione non piccola, che abbiamo noi consacrati che portiamo sulle spalle tante volte il peso della storia, il peso delle nostre opere frutto di tanto lavoro delle nostre consorelle, dei nostri confratelli, delle benefattrici e dei benefattori.

**Quando non troviamo le forze sufficienti e crediamo che questi tempi siano più difficili di quelli di 30-40-50 anni fa, c'è il rischio e la tentazione delle**





**lamentele. VIETATO LAMENTARSI! È un peccato contro lo Spirito Santo. Siamo donne e uomini di fede, che ci comunichiamo con il Signore ogni giorno nell'Eucaristia. I lamenti non sono di uomini e donne credenti!**

**La nostra spiritualità ha caratteristiche preziose:**

- **Crediamo negli altri**
- **Crediamo nei giovani, nei ragazzi, nei figli, in tutti quelli che sono il presente e il futuro**
- **Crediamo che i nostri rapporti devono essere veri, di grande qualità umana, con un grande rispetto per l'altro**
- **Crediamo che l'accoglienza è un valore speciale**
- **Crediamo che la gioia è il distintivo di tutte le nostre Case, di tutti i nostri gruppi.**

Promuovere la Famiglia Salesiana è un dovere di tutti noi. La FS deve essere il punto di arrivo naturale di una gran parte dei nostri giovani! (...) Dobbiamo aiutare i giovani a trovare il loro posto nella società e nella Chiesa. Possiamo offrire la nostra Famiglia Salesiana, nelle singole vocazioni: associazioni di fedeli, gruppi diversi di laici, laiche, consacrati... , una Famiglia Salesiana aperta agli altri e con capacità di chiamare e convocare. (...)

Girando per il mondo, devo dire che sono due i gruppi che si fanno sempre presenti in modo molto speciale: le FMA e i Salesiani Cooperatori. **Le FMA hanno una sensibilità di appartenenza alla nostra FS molto speciale, molto bella.** In tutto il mondo, in tutte le nazioni dove ci sono le FMA, quando va il Rettor Maggiore, (non Don Àngel Fernàndez, non Don Pascual Chavez ...) esprimono sempre con grande finezza questo senso di appartenenza, che si traduce con la presenza, a volte con una generosità che mi ha

veramente commosso.

**Salesiani Cooperatori, è un grande dono la vostra presenza e la vostra forza vocazionale laicale.** La vostra è una vocazione laicale nella Famiglia Salesiana. Una vocazione è una chiamata e una risposta, un dono eccezionale. E voi, con i vostri 32.000 SSCC, nel mondo siete una grande forza della nostra FS. Voi vivete nella vostra vita, nelle vostre famiglie, all'interno e nel cuore della vita delle donne e degli uomini, nella società, per seminare il seme del Regno e dei valori della vita salesiana. Per la vostra presenza, un grazie a tutti.

**Preghiamo anche per le nostre sorelle VdB (volontarie di Don Bosco) e i nostri fratelli volontari CdB (con Don Bosco).** Abbiamo celebrato il centenario delle VdB, in modo bellissimo a Valdocco. È stata una celebrazione storica: 100 anni celebrati a Valdocco con tutta la FS del mondo: 28 su 31 gruppi rappresentati".

**A questo punto si è aperto il dialogo tra le domande, di un ex Coordinatore dei Salesiani Cooperatori, di una Presidente delle Exallieve, di una Volontaria di Don Bosco e di una FMA, e le risposte del Rettor Maggiore.**

Riporto alcune affermazioni ed inviti:

"La nostra Famiglia Salesiana vive, si muove, la nostra Famiglia Salesiana cresce in tutti i sensi."

**Ai SSCC dice:** "La vostra maturità chiede una sempre più grande autonomia. Chiediamo aiuto anche alla pastorale Giovanile delle FMA e degli sdb, però per parlare di voi, voi siete i primi responsabili, con lo Spirito Santo, per promuovere la vocazione dei Salesiani Cooperatori!".





**Alle Exallieve dice:** “Sono due gli elementi importanti: identità e appartenenza. Dovete crescere nella vostra identità di donne laiche nel mondo, che portate nel cuore e nella mente i valori ricevuti. Con questa convinzione, tutta la vita vostra e di quelli che vi sono vicini, ha sapore salesiano evangelico. Potete offrire, nell'appartenenza alla Famiglia Salesiana, quello che siete: un'Associazione con una grande identità e una vitalità bella. La Famiglia Salesiana, là dove vi trovate, sarà una famiglia più ricca”.

**Alle VdB dice:** “Abbiamo una realtà molto bella, però è ancora molto debole la nostra conoscenza reciproca. Abbiamo un cuore affettuoso tra di noi, abbiamo un sentimento di famiglia, di sentirci bene insieme, però ci manca di crescere nella conoscenza. C'è una legge naturale che dice che quello che non si conosce, non si ama, è un principio elementare.

Conoscenza e presenza anche fisica, comunione reciproca.

Sono però ottimista: ci sono meccanismi che ci muovono e che ci permettono di incontrarci e di fare qualcosa insieme”.

All'affermazione di una FMA che lavora nel carcere di S. Vittore: “Quando i detenuti si sentono amati, sentono che c'è qualcuno che spera in loro, qualcuno che ha ancora fiducia in loro, che crede che possono essere diversi e rimediare all'errore fatto, allora io mi accorgo che è tanto bello lo stile di Don Bosco, la Famiglia Salesiana è impagabile e io mi sento felice di appartenere a questa famiglia perché, ho scoperto che la fiducia ottiene il cambiamento”, il Rettor Maggiore risponde: “Non ho niente da aggiungere a quello che hai detto benissimo anche perché era il cuore che parlava. Le tue parole mi hanno suggerito due cose:

**Mia cara Famiglia Salesiana, dobbiamo sentirci**

**veramente orgogliosi di avere questo Padre spirituale che è Don Bosco. Amate molto Don Bosco, perché è lo stesso Padre che abbiamo. Ciò non vuol dire togliere qualcosa a Madre Mazzarello. Nelle vostre Costituzioni, all'art. 1 si legge: Don Bosco, Fondatore; all'art. 2 si legge: Madre Mazzarello, fondatrice. Io ho tanto affetto e amore per Madre Mazzarello perché è stata prima di tutto donna, una contadina autenticamente donna, una donna con una sensibilità eccezionale, umana e spirituale. Grazie a questa donna, con i doni dello Spirito, e alle altre consorelle, che hanno creato lo spirito femminile di Mornese, voi siete oggi le FMA che siete.**

Don Bosco è il nostro centro di comunione. (...) Don Bosco ha un fascino che gli permette di essere accettato in tutto il mondo (...) Don Bosco educatore non crea problema. La comunione tra noi mi sembra un grande valore”.

All'incontro fraterno, ha fatto seguito la Celebrazione Eucaristica della solennità di Pentecoste, presieduta dal Rettor Maggiore e concelebrata da numerosi confratelli Salesiani di Lombardia.

Oltre alla Famiglia Salesiana, ben rappresentata, hanno partecipato numerosi fedeli della Parrocchia di Sant'Agostino. Conclude la mattinata un gustoso e familiare buffet, sotto i portici del cortile dei Salesiani.

Siamo veramente grate al Signore per questa ricca esperienza di Famiglia Salesiana e riconoscenti al Rettor Maggiore per la ricarica di fiducia, di speranza e per aver rinnovato, con la sua presenza e le sue parole, il nostro senso di appartenenza a questa grande famiglia, in cui siamo inserite per vocazione.

*Sr Anna Nizzola*



# Civica Benemerenza a Sr Tiziana Borsani

**Il Comune di Caronno Pertusella (VA) ha conferito a Sr Tiziana Borsani, missionaria in Benin, la Civica Benemerenza per l'anno 2017**



COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA  
Provincia di Varese

Prot. com. n. /

11937 del 11.05.2017

Spett.le  
Suor Tiziana Borsani  
Missionaria Salesiana

*La presente per comunicare che, la Commissione competente ha deliberato di conferire a Suor Tiziana Borsani, Missionaria Salesiana, la Civica Benemerenza per l'anno 2017.*

*La consegna, in forma pubblica, avverrà il giorno 31 Maggio 2017 alle ore 11.30 nel Palazzo Comunale di Piazza Aldo Moro,1 in occasione della Festa Patronale Unitaria.*

*Disponibile per ulteriori chiarimenti, cordiali saluti*

Caronno Pertusella, 10.05.2017

IL SINDACO  
Marco Giudici

Originaria di Caronno Pertusella, sono Figlia di Maria Ausiliatrice missionaria facendo mio l'impegno educativo, giocando la mia vita per Dio e per i giovani. Ho celebrato lo scorso anno il mio giubileo d'argento. La scelta missionaria che il mio Istituto ha accolto mi ha portato in Georgia, Russia, Costa d'Avorio, Ghana e ora in Benin.

In Benin le FMA sono presenti da 25 anni. In questo arco di tempo le opere a favore delle giovani e i giovani si sono accresciute offrendo una scuola per l'insegnamento generale e professionale con più di 1000 allievi; un Istituto Superiore di Formazione di Educatori Specializzati (primo e unico in Benin) e un Associazione-ONG, di cui mi occupo, che interviene nella prevenzione e la protezione contro tutte le forme di sfruttamento dei minori. Attraverso lo stile educativo di Don Bosco, interveniamo e accompagniamo i bambini e i giovani nel loro ambiente, soprattutto nel Sud del Benin in collaborazione con le regioni del centro-nord e i paesi limitrofi della Africa Occidentale e Centrale.

Grazie a partenariati col governo e con organizzazioni internazionali e nazionali presenti sul territorio, possiamo lavorare in ambito sociale anche attraverso la collaborazione di un'equipe di circa 120 professionisti (da capi progetto, direttori di centri, contabili, psicologi, assistenti sociali, educatori specializzati, giuristi, infermieri, animatrici...).

Ringrazio l'Amministrazione del Comune di Caronno Pertusella per la civica benemerenda che oggi ha voluto confidarmi. È un grazie che ritorna a ciascuno di voi, cittadini di questa città, perché l'essere presenti negli angoli più dimenticati e accanto a popoli e a bambini e giovani non consapevoli di diritti fondamentali, contribuisce a rendere il mondo una casa, casa che accoglie, casa comune. Ancora "Grazie" e vi assicuro il mio ricordo per ciascuno di voi e per le vostre famiglie.

Cotonou, 24 maggio 2017

Sr. Tiziana Borsani FMA





# Calulo - Angola



Il 27 maggio mentre sto distribuendo gli alimenti settimanali alle interne viene di corsa sr Lonora a chiamarmi e ha in mano alcuni miei documenti e la foto ricordo della Mamma di sr Silvana Salvador.

Ho chiuso immediatamente e con sr Leonora siamo andate dove lavoro perché sapevo benissimo dove stavano i documenti e la foto. Ma... arrivando, sorpresa! La porta socchiusa ma.... Sfondata!

Mi siedo subito e mi guardo attorno! Manca il computer (la stampante é rimasta), manca la lattina coi soldi del gruppo "Apostolato" e altri spiccioli che mi avevano consegnato la sera precedente. Tutto per un totale di circa 70.000 Kz equivalente a circa 400 usd. Un'altra occhiata e... mancano 38 piatti che avevo appena comprato per le feste, 9 cartoni saldi da Unitel di 3.750 Kz ciascuno, e due borsette, tipo zainetto con la scritta "Auxiliadora" e una che mi aveva portato sr Stella dalla Corea. Proprio in questa c'erano i documenti e 100 usd che mi avevano dato per comprare alimenti e vestiti per un bambino povero. Subito la denuncia alla polizia ma.... Nessuna pista.

Grande preoccupazione e il computer con tutto lavoro dentro, contabilità compresa!

**ALTRA NOTIZIA TRISTE:** la morte del giovanissimo salesiano (25 anni) avvenuta per incidente stradale. Due salesiani e due giovani andavano a vedere un posto per il prossimo accampamento di giovani di Dondo. Ad un certo punto la jeep non ha tenuto e sbattuto contro un albero. Il salesiano subito in uno stato grave è stato ricoverato a Ndalatando e assistito giorno e notte. È stato necessario il trasferimento a Luanda - Ospedale Militare. Seguiva l'ambulanza il salesiano incaricato della Pastorale Giovanile Pe Santiago. Ambulanza che ha avuto avaria, e quindi a metà cammino... Sostituita. Ma... altra pena. Col

salesiano viaggiava un giovane che si era dichiarato, cugino dell'ammalato. Ad un certo punto, parlavano della famiglia e il giovane ha suggerito che era bene telefonare alla Mamma. Naturalmente il salesiano ha passato il cellulare e.... il giovane é fuggito. Niente di parentela!!!

**13 GIUGNO** grande festa di S. Antonio patrono di Calulo. Tutto é stato preparato con una Novena speciale! Speciale si. Nientemeno che per nove giorni, un'ora di Adorazione serale preparata da vari gruppi. La partecipazione ha commosso tutti. Adorazione ben partecipata. A S. António abbiamo affidato in modo speciale il Primo Congresso Eucaristico Nazionale che si sta svolgendo a Huambo dal 13 al 18 Giugno.

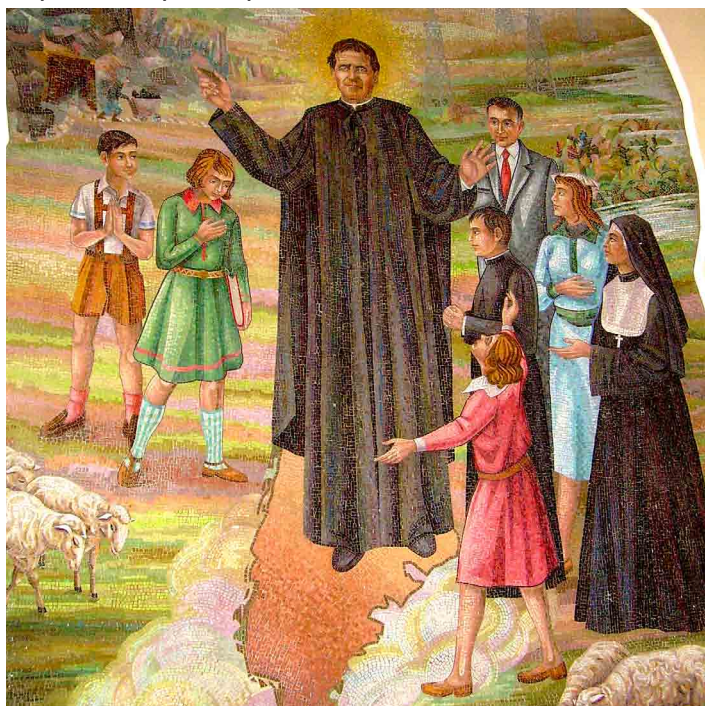
PREGATE PER NOI. GRAZIE

*Sr Agnese Barzaghi FMA*

# Patagonia



Carissimi,  
come avrete notato, al compiersi dei miei 50 anni di professione Religiosa, i miei appuntamenti mensili si stanno diradando nel tempo. I compiti pastorali sono RADDOPPIATI e il tempo per me e per gli amici è sempre **MENO** però mi metto con impegno a **MOLTIPLICARE** il ricordo nella preghiera per non **SOTTRARRE** nessuno nel mio raggio di azione apostolica! Vedete che, uno dei campi di maggior impegno è il lavoro amministrativo, per fortuna lo **DIVIDO** con una bravissima Ragioniera che sa destreggiarsi molto bene nel campo economico. A parte ogni similitudine, ho vissuto la vigilia della grande solennità Mariana di Maria Ausiliatrice con due commemorazioni "di famiglia". La prima: proprio il 23 ha compiuto 40 anni il mio primo nipote Daniele, nato ai primi Vespri di questa bella solennità Mariana! E la



seconda, come potete immaginare, è il ricordo della grande BASILICA di MARIA AUSILIATRICE in Torino. Sicuramente nel cuore di ogni Figlia di Maria Ausiliatrice, è custodito un Grande ricordo pensando alla Madonna di Don Bosco e l'accompagnamento che la Vergine ha in ogni cuore e in ciascuna opera a Lei dedicata. La nostra Scuola è intitolata a Lei ed è festa speciale per tutti gli alunni, alunne, famiglia salesiana che gravitano attorno all'opera. Inizieremo la giornata con la Messa solenne, la Consacrazione di tutti gli alunni e alunne del quinto anno che affronteranno la maturità. Poi, un momento di festa e la cioccolata!

È tipico della Patagonia terminare le feste con bevande calde... Il freddo si fa sentire e si avverte maggiormente dopo un autunno eccezionalmente mite! E in questo tempo il problema maggiore l'abbiamo avuto nella Cattedrale: si è bloccato il sistema di riscaldamento e quindi tutte le Messe e i momenti celebrativi si svolgono nella residenza del Vescovo. Una cappella magnifica, con mosaici che pongono in risalto l'Ausiliatrice, Don Bosco, Madre Mazzarello... È un ricordo vivo dei primi missionari salesiani che in Patagonia hanno seminato Vangelo e speranza in una terra veramente ostile e inclemente, fino al momento che non vennero scoperte le risorse naturali...

E proprio in questa cappella ho condiviso un triduo di Adorazione per chiedere al Signore il grande dono della PACE... nel mondo, nelle famiglie e anche nella nostra Patria!

Numerose famiglie erano presenti, ma una soprattutto mi ha dato nell'occhio: una bimbetta in età di Scuola Materna: custodiva tra le mani un orsetto di peluche che accudiva "devotamente". Bimba veramente autonoma, accanto alla mamma e al papà, e mentre la comunità iniziava la preghiera con il segno della





Croce lei pure si segnava alla perfezione e poi con una zampina dell'orsetto segnava un gran segno anche sul pupazzo...

Al momento della proclamazione della Parola di Dio, si è messa ben seduta e in ascolto... e l'orsetto altrettanto! E così tutto il tempo dell'adorazione fino alla benedizione finale. Uno spettacolo vederla e per nulla distratta dal mondo circostante.

Altro momento sui generis capitò all'oratorio di Don Bosco nel grande salone dei pompieri in San Benito. Quando l'educatrice Maria José si è messa a dialogare con i ragazzi e le ragazze della Risurrezione di Gesù e del significato della vita nuova che Gesù ha assunto dopo la morte, Antonella (9 anni) sottolinea con gran entusiasmo: "Eh sì, perché nel progetto del Padre, Gesù doveva morire e solo quando abbandonerà la sua X (echis in spagnolo) il mondo sarà salvato... per sempre!" Imperterriti tutti ad ascoltare questa grande

esposizione... quasi teologica...

E per San Benito vi annuncio che va alle stampe il 50° Notiziario che mensilmente scrivo per le famiglie e che distribuiamo in ben 44 negozi con le missionarie che mi aiutano. Io guido l'auto percorrendo strade che in questo tempo sono orribili per il fango e per le buche causate dall'acqua che non viene assorbita da questa terra che è particolarmente argillosa. Ma tutto viene compiuto con generosità e tanto amore alla gente. E siamo giunti alla 50ma consegna...

Vi saluto con molto affetto e mentre vi accingete a vivere l'estate, noi ci accontentiamo di un inverno con meraviglie sempre nuove. Alla prossima!

Con affetto sempre nuovo prego e vi abbraccio.

E voi ricordatevi di pregare per la Patagonia e per i missionari e le missionarie che vogliono seminare la parola di Dio nel cuore di tutti.

*Sr. Paola feliz FMA*







COMUNITÀ DI CINISELLO B.

# La gioia di un sorriso in musica

Domenica 11 giugno come Gruppo Chitarra di sr Pasqua ci siamo recati presso la Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Clusone per proporre il nostro musical "Peter Pan" alle suore residenti.



È stata una giornata molto intensa ed eravamo tutti emozionati perché dopo tanti mesi di preparazioni mettevamo in scena per la prima volta il nostro spettacolo ad un pubblico che non fossero i nostri familiari.

Siamo un gruppo molto vario che va dai 6 ai 17 anni, ma con noi ci sono anche alcuni bambini della scuola materna, tutti i sabati pomeriggio ci troviamo ormai da diversi anni con sr Pasqua che con pazienza ed amore ci insegna a suonare la chitarra e dallo scorso inverno mettiamo in scena dei piccoli (ma grandi per noi!) musical. Siamo molto affiatati e grazie alla chitarra tra tutti noi è nata una sincera amicizia.

Accompagnati dai genitori sin dal mattino siamo saliti in Val Seriana, abbiamo condiviso il pranzo, giocato insieme e nel pomeriggio dopo brevi prove è iniziato il musical. Abbiamo cercato di dare il meglio di noi chi suonando le canzoni e chi danzando e a giudicare dai numerosi applausi lo spettacolo è veramente piaciuto. Al termine abbiamo regalato alle suore un piccolo dono e loro ci hanno fatto trovare una bella merenda.

È diventata ormai una tradizione andare ad esibirsi nelle case delle suore anziane, perché da una parte



possiamo mettere a frutto quello che abbiamo imparato con suor Pasqua nel corso dell'anno e dall'altra rallegrare con le nostre canzoni e i nostri balli chi ha speso tutta la vita a crescere e a educare tantissimi ragazzi e ragazze proprio come noi.

**È bello per noi regalare un pomeriggio di allegria e donare un sorriso a chi ha fatto del sorriso uno strumento di bene, quel sorriso del cuore che viene da Gesù perché come ci insegna San Giovanni Bosco: "Educare è cosa del cuore". Grazie alle suore per la loro accoglienza e grazie soprattutto a sr Pasqua che con il motto "se potrò far sorridere qualcuno con una canzone, la mia vita non sarà stata invano" ci ha fatto capire che la musica aiuta a diventare grandi stando insieme in amicizia.**



COMUNITÀ DI LODI

# Con Te di +

Come ogni anno a Maggio, la scuola primaria e dell'infanzia "Maria Ausiliatrice" di Lodi propone la tradizionale "Festa del Grazie".



"CON TE DI +" è la proposta pastorale della scuola per l'anno scolastico 2016/2017 e lo slogan che ci ha accompagnato per tutto l'anno **"CON TE O SENZA DI TE NON E' LA STESSA COSA"** sottintende che la scuola, il lavoro, le esperienze, lo sguardo sulla vita e l'esistenza tutta con la presenza del Signore o senza non sono la stessa cosa. Lo slogan è un invito alla scoperta del "di più" che si nasconde fra le trame della routine di ogni giorno e risulta fondamentale riscoprire e rinnovare la gioia dell'incontro personale con Gesù nella vita quotidiana. È un'espressione che non dà risposte immediate, ma stimola la curiosità, mette in movimento, suggerisce la via da percorrere insieme per incontrarLo negli altri e per percepire la Sua voce che dà colore alla nostra vita e allo scenario in cui viviamo. In questo contesto si inserisce la "Festa del Grazie" che anche quest'anno prevede una location di straordinaria visibilità. Se l'anno scorso abbiamo stupito con effetti speciali in Piazza della Vittoria, quest'anno non saremo da meno in Piazza Matteotti

con uno spettacolo che vede protagonisti tutti i bambini dall'infanzia alla primaria.

SABATO 20 MAGGIO alle ore 10,30 convergeremo tutti contemporaneamente, in maniera simbolica, in Piazza Castello per un breve ma significativo momento di preghiera, da cinque differenti punti della città, corrispondenti alle diverse classi: l'infanzia partirà dall'ingresso dei giardini pubblici, la classe prima da Piazza San Lorenzo, le seconde e le terze da Piazza della Vittoria, le quarte dal Belfagor e le quinte dalla nostra scuola in Via Madre Cabrini. A partire dalla storia del film d'animazione "Happy Feet" è stato elaborato una sorta di "canovaccio" che prevede una scansione qualche minuto per ognuna delle nove sequenze della storia. Ad accompagnare il racconto saranno due voci fuoricampo (il narratore e il contenuto di ogni sequenza). Lo spettacolo comunica il tema della diversità come valore e dell'integrazione come conseguenza. La storia comunica anche l'incomprensione data dall'incapacità





di Mambo (il pinguino diverso da tutti) di fare ciò che tutti fanno (cantare) e la cecità degli altri di non saper apprezzare le straordinarie doti rappresentate da una capacità diversa (ballare). I temi dell'esclusione e della superstizione: il protagonista viene esiliato perché ritenuto la causa del male che affligge la società. La determinazione del protagonista e la riconciliazione dello stesso con la famiglia (in particolare con il padre che aveva sempre cercato di cambiarlo). Per le peripezie sulle montagne ghiacciate, le discese mozzafiato e le ardite scivolate sarà strutturata una candida e algida scenografia fiabesca sulla quale esordiranno i nostri bambini, piccoli attori dall'aspetto di neri pinguini e di orche marine. La realizzazione di questo ambizioso spettacolo si è resa possibile grazie alle coreografie e all'aiuto di S. Pedrazzini, V. Cardini e L. Betti e alla collaborazione di tanti genitori disponibili che si sono impegnati per il servizio d'ordine, il momento celebrativo, il trasporto il montaggio e lo smontaggio dei materiali, la preparazione della scenografia e dei costumi, il servizio fotografico, la propaganda e la pubblicità dall'evento.

Nel GRAZIE e nel senso della festa che ne porta il nome si cela e si rivela contemporaneamente un senso straordinario di bellezza dato dalla volontà di ringraziare per tutto ciò abbiamo ricevuto, per tutto quello che è stato possibile fare, per un altro anno di vita che si è spesa nella testimonianza e nella condivisione, per il lavoro che si è potuto compiere con la fatica e l'impegno di ogni giorno.

Con la "FESTA DEL GRAZIE" la nostra scuola rende memorabile ogni anno che si avvia alla conclusione; ci sono una grande gioia ed un'altrettanto grande umiltà nel voler ancora dire GRAZIE oggi giorno, la

consapevolezza di sapere che nulla andrà sprecato (nemmeno una lacrima versata nel nascondimento); con questa capacità di portare in alto i cuori offrendo quello che siamo, collaborazioni e nuove amicizie, buona volontà ed empatia, parole inutili e vita senza entusiasmo, talvolta silenzi ed omissioni, desideriamo ancora dire il nostro "GRAZIE", ed è questa la nostra riconoscenza più sincera. Vi aspettiamo quindi numerosi SABATO 20 MAGGIO ore 10,30 in Piazza Castello e Piazza Matteotti per lo spettacolo : "Io + Te = NOI".

*Marina Bussi  
Genitore della Scuola Primaria Lodi*





COMUNITÀ DI LODI

# Festa della mamma...

Solidarietà tra rose e fiori



*Il futuro delle nostre società richiede da parte di tutti, specialmente delle istituzioni, un'attenzione concreta alla vita e alla maternità. Questo appello è particolarmente significativo oggi mentre si celebra, in tanti Paesi, la festa della mamma".* Così Papa Francesco durante il Regina Coeli pronunciato in Piazza San Pietro.

La Festa della Mamma è da molti anni, per noi dell'Unione di Lodi, l'occasione per far sentire la nostra vicinanza a una mamma in difficoltà.

In un giorno di festa si soffre ancor di più se ci si trova in una situazione di disagio. Ecco allora l'idea di organizzare un banchetto per la raccolta di fondi da destinare ad una "mamma in difficoltà" la cui identità resta sconosciuta.

Sarà infatti il Parroco ad individuare la situazione familiare che più di altre necessita di un aiuto economico.

L'iniziativa di raccolta fondi ha impegnato le ex allieve nella preparazione e confezionamento di rose rosse e piccoli vasi di fiori con porta fiori in panno, di vari colori, realizzati da una nostra ex allieva. Il banchetto è stato arricchito da torte, offerte dalla comunità parrocchiale, e dai lavori di ricamo delle ex allieve più esperte nell'arte del cucito.

Una nuova idea quest'anno è stata l'istituzione di un concorso, rivolto alle ragazze e ai ragazzi delle medie,

per la torta più bella e più originale. Vincitori sono risultate le torte in fotografia.

La più originale è stata quella con l'impronta delle mani di diverse dimensioni. Bello è stato pensare al momento della posa delle mani e allo scambio di sguardi tra mamma e bambina o bambino.

La più bella, per delicatezza, laboriosità e al tempo stesso semplicità, è stata quella con le tre rose gialle i cui petali sono stati realizzati utilizzando parti della frutta.

Nel corso della festa per la chiusura dell'anno catechistico in oratorio, dedicato alle mamme, in un clima di allegria la Presidente di Unione Natalina ha premiato i bravi vincitori ringraziando anche gli altri giovani concorrenti per la loro partecipazione al concorso.

*Emilia  
ex allieva di LODI*



# A lezioni di teatro



Quest'anno, durante la mia esperienza di Servizio Civile presso la scuola San Giuseppe di Melzo, ho avuto l'occasione di assistere alle lezioni di teatro a cui hanno partecipato tutti gli alunni della Scuola Primaria. Sapientemente guidati dalla specialista in ambito artistico e dello spettacolo Prof.ssa Laura Formenti, i ragazzi sono stati impegnati per un'ora a settimana in attività ed esercizi atti a stimolare la loro capacità di autocontrollo e gestione degli spazi.

**Grazie a questo percorso i ragazzi hanno imparato a lavorare insieme, sviluppando l'attenzione e responsabilità nei confronti del compagno e del compito richiesto, spesso anche attraverso giochi di squadra:** uno degli esercizi che più mi ha colpito è stato il "gioco dell'impulso", dove i bambini, in cerchio, dovevano fingere di inviare un impulso mediante un battito di mano ad un compagno, che a sua volta per riceverlo doveva guardare attentamente tutti per capire chi lo stesse inviando.

**È stato un percorso molto costruttivo per i bambini, un percorso che li ha sempre stimolati a "dare di più":** le attività non sono mai state fini a se stesse e soprattutto i ragazzi non dovevano semplicemente "svolgere", ma continuare ed inventare; spesso è stato chiesto loro di realizzare una situazione dove ognuno attraverso gesti e semplici suoni ripetuti contribuiva a realizzare la scena proposta.

Nella seconda parte dell'anno scolastico il filo conduttore delle attività è stato il racconto di una storia: le classi quarte e quinte hanno "conosciuto" il Gabbiano Jonathan Livingston, un gabbiano coraggioso capace di guardare "oltre" il proprio becco, non limitandosi a volare per sfamarsi ma intuendo, attraverso il volo, l'esistenza della bellezza e di valori profondi.

Le prime, seconde e terze elementari invece hanno proseguito l'anno scolastico in compagnia di "Tombolo che aveva paura del buio", la storia di un simpatico barbagianni che preferiva volare di giorno piuttosto che affrontare il buio della notte.

Le lezioni iniziavano con la lettura di una parte del racconto, poi seguiva un breve momento in cui si discuteva sulle vicende ascoltate, i temi emersi e i sentimenti dei personaggi, come la paura, il coraggio o il desiderio di andare oltre alle apparenze. Infine si recitava, anzi, meglio, si creava: i ragazzi hanno scelto le scene che più sono piaciute e le hanno rappresentate, si sono messi in gioco proponendo battute, movimenti ma anche balli originali. È stato bello vedere i ragazzi esprimere le loro idee e proposte con entusiasmo e grinta, vedere il modo in cui si organizzavano e soprattutto come presentavano ai compagni le loro interpretazioni, orgogliosi e senza vergogna.

I piccoli tasselli che hanno costruito lezione dopo lezione sono stati poi "assemblati" a fine anno negli spettacoli che hanno offerto ai genitori e parenti: sia con Tombolo che con Jonathan non abbiamo assistito a pure "rappresentazioni" o saggi meccanici, ma abbiamo ascoltato storie. Così infatti ha esordito Giovanni, di 8 anni, alla presentazione dello spettacolo di Tombolo: "stavolta saremo noi a raccontarvi una storia". E così è stato. E lo sappiamo tutti che dalle storie c'è sempre qualcosa da imparare.





Il primo esordio è stato delle prime, seconde e terze elementari con **Tombolo**, il 26 maggio presso la palestra della scuola: a turno i bambini hanno presentato la storia, recitato e cantato: ci hanno insegnato che Tombolo aveva paura del buio solo perché non lo conosceva, “non sapeva neanche di che colore fosse” e grazie ai suoi genitori ed amici è riuscito a superare questo suo ostacolo.

Il 29 maggio è stato il turno delle quarte e quinte elementari con **Il gabbiano Jonathan**: siamo stati accompagnati dai ragazzi allo stormo Buon-appetito, dove i gabbiani volano con l'unico scopo di cercare il cibo. Tutti tranne Jonathan, che invece si esercita per volare sempre più in alto e più veloce, oltre i propri limiti e possibilità. I ragazzi hanno messo in pratica tutte le attività svolte durante l'anno: le scene recitate con i dialoghi tra Jonathan e gli altri gabbiani, i balli inventati da loro e la rappresentazione dello stormo, prima formati da “gabbiani” che volavano in modo disordinato e che poi pian piano hanno iniziato a volare in cerchio, in modo più ordinato. Attraverso questa

storia i ragazzi ci hanno insegnato a non accontentarci di ciò che è limitato, ma a guardare oltre le nostre necessità materiali per cercare ciò che realmente ci rende vivi. Alla preparazione degli spettacoli hanno contribuito anche le insegnanti delle varie classi, che con le scenografie e i costumi proposti ai bambini ci hanno condotto tra i gabbiani compagni di Jonathan e tra gli alberi della foresta di Tombolo.

Trovo che il progetto di teatro sia stata un'esperienza entusiasmante e costruttiva; mi è piaciuta molto perché i bambini non sono stati semplici “attori” a cui veniva imposto un copione già pronto: loro stessi sono stati i veri sceneggiatori dando vita ad un cammino che li ha visti crescere e maturare sempre di più, lavorando insieme e divertendosi. I ragazzi hanno potuto essere se stessi, liberare la propria originalità e trasmettere il messaggio delle storie rappresentate attraverso i loro modi di essere e le proprie parole, guadagnandosi alla fine il meritato applauso del pubblico.

*Maria (Servizio Civile)*





COMUNITÀ DI MILANO BONVESIN

# Sabato 20 Maggio

Serata giovani exallievi



**Potrebbe essere uno dei tanti sabati sera come gli altri ma non lo è. Questo terzo sabato di maggio, come ogni anno, rappresenta un ritorno. Un ritorno nostalgico, un ritorno felice, un ritorno dovuto. Sì, perché la serata degli Ex Allievi è tutto questo e molto di più: è una festa e come tale va celebrata.**

Il grande portone all'ingresso che tante, forse troppe, volte ci ha visti entrare in gran fretta, per non avere un altro ritardo segnato sul libretto, riapre le sue porte e ci accoglie in quel bellissimo cortile teatro di innumerevoli partite a pallone. L'aria ha il profumo tipico della primavera inoltrata, quel profumo che aveva durante le Messe di Maria Ausiliatrice, durante l'intervallo passato con gli amici, durante il ballo di fine anno.

Ad accoglierci è una voce familiare, è quella di Sr Carolina che, insieme alla Direttrice Sr Maria Vanda e alla Presidente degli Ex Allievi Maria Grazia Rampone, ci dà il suo "bentornato". Dopo una breve introduzione ci spostiamo in mensa dove la protagonista diventa la pizza dei Due Leccesi, la pizzeria di fronte a scuola che in tante occasioni è venuta in nostro soccorso. Mitici. Al tavolo le voci si mescolano in un coro di ricordi e aneddoti di tempi ormai passati ma che hanno significato, e continuano a significare, tanto.

Finita la cena ci spostiamo nel luogo che per primo ci ha dato il benvenuto in questa grande famiglia: il salone. Ogni volta ricordare quel primo giorno di scuola significa un po' rivivere l'imbarazzo causato da quell'esperienza, ma questa volta si rivive con il sorriso e la consapevolezza della bontà del gesto. **Negli anni ho iniziato l'università prima e un nuovo lavoro poi, ma un'accoglienza così non l'ho più trovata da nessuna parte.** Ci fermiamo in salone giusto il tempo di qualche canto, di quelli che accompagnavano i nostri "buongiorno" e dei quali sappiamo ancora tutte

le parole a memoria, finché un ragazzo non arriva con un pallone, ed è come se non fosse passato un giorno dalla quinta superiore: si va subito in palestra, ci si divide in squadre e si passa la serata come nelle migliori compagnie.

**In ricordo della serata rimarrà il "braccialetto dell'amicizia", dono della Direttrice ai partecipanti, e la consapevolezza che ovunque saremo nel mondo ci sarà sempre un posto in cui potremo ritornare, come se non fosse trascorso un solo giorno.**

Il ritorno. Mi fa pensare. Ritorno: "azione di raggiungere il luogo da cui si era partiti", "rientro nel luogo di provenienza" recita il dizionario. Si ritorna in un posto nel quale ci si sente a casa, ci si sente accolti. Il ritorno può anche fare paura, può essere visto come uno specchio che riflette gli anni trascorsi. Sarà stato questo il timore che ha spinto molti miei compagni e professori a non presentarsi all'appuntamento, a non ritornare?

Non lo saprò mai, certo rimane il dispiacere di non aver potuto fare festa insieme a loro, il dispiacere che non abbiano potuto provare ancora una volta il calore che scalda il cuore quando si entra in quel cortile.

*Simone Zanchetti (maturità 2012)*



COMUNITÀ DI MILANO BONVESIN

# Un progetto nuovo per un bene antico



Abbiamo **riprogettato** insieme la giornata dei ritorni. Abbiamo messo nel cesto le primizie della vigna: le risorse, le criticità, lo stupore, nella ricerca condivisa di un rinnovamento che tenesse conto della positività del passato e, nel contempo, accogliesse l'impulso delle attese che negli ultimi anni si sono modificate.

Non più una giornata intera, ma **le ore del tardo pomeriggio e della sera** per il tempo dei ritorni nella casa di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco, che ci ha fatto ritrovare la gioia dell'appartenenza, il calore della simpatia, la tenerezza dei ricordi che hanno aperto ad un moltiplicarsi di presenze, anche se distanti, che si sono riconosciute e hanno ripreso legami, mai disgiunti, di affetto e di reciprocità.

Il giorno è quello della festa dedicata a lei, la Madre dell'umanità, con il senso nuovo dell'attesa come segno di speranza che prepara all'accoglienza: **il 24 maggio** quindi rimarrà, in futuro, la Festa dei Ritorni per tutte le classi, aperta anche a tutti gli amici della famiglia salesiana.

La veranda, la cappella, il refettorio che hanno visto la nostra giovinezza, sono oggi i luoghi di tanta vita nei nostri anni che, mescolata a fatiche e difficoltà, ha saputo tenersi agganciata alla ricerca costante dell'equilibrio e della pienezza di un amore che tocca l'anima e contamina i corpi.

*Luisa Anzaghi*



# Gita a Volandia



Volandia (il museo del volo) situato presso l'aeroporto della Malpensa, ha ospitato i bambini della scuola dell'infanzia di Via Bonvesin insieme ai loro genitori. Il programma scolastico svolto durante l'anno aveva come tema i 4 elementi: terra, acqua, aria, fuoco. Per questo la scelta è stata così insolita: andare a vedere da vicino gli aerei e tutto quello che c'entra con l'aria!

Dal recupero delle storiche Officine Caproni fondate agli inizi del '900 a Malpensa nasce Volandia. Un parco dedicato al sogno del volo: un percorso che guida i visitatori nella storia dell'aeronautica e dello spazio.

I bambini hanno visitato le diverse aree del museo guardando da vicino i primi aeroplani a motore costruiti nel 1910, hanno provato a salire su una mongolfiera, **sull'aereo utilizzato dal presidente della Repubblica Pertini e da San Giovanni Paolo II; sono saliti a bordo di elicotteri utilizzati in ambito civile e militare, e per finire hanno fatto un tuffo nel futuro osservando l'unico esemplare di Convertiplano esposto in Europa (perfetta fusione tra la flessibilità di un elicottero e la velocità di un aereo).**

Dopo le visite della mattinata c'è stato il momento tanto atteso del pic-nic all'aperto: seduti sull'erba abbiamo consumato i panini in allegria, e poi tutti nella bellissima area giochi dove c'erano i gonfiabili, la piscina con le palline, gli aerei meccanici...

Nel pomeriggio i bambini hanno concluso la visita nel padiglione dedicato allo SPAZIO: un momento

magico per esplorare la volta celeste con il planetario, camminare tra pianeti e satelliti, provare l'ebbrezza di salire sull'auto spaziale, rivivere tutte le missioni dei grandi astronauti, osservando le loro tute e la capsula Apollo ricostruita a grandezza naturale: tutto veramente molto emozionante! All'esterno dei padiglioni è conservata una vasta collezione di trasporti costituita da locomotive, tram, filovie, funivie e altri mezzi di trasporto d'epoca che rende Volandia uno dei musei dei trasporti più grandi d'Europa.

**Una giornata suggestiva per grandi e piccini dedicata al volo e alla storia!**

*Silvia, servizio civile*





COMUNITÀ DI SONDRIO E TIRANO

# Pellegrinaggio delle Religiose



“Pellegrino, bene avrai!”. Questo saluto che la Vergine rivolse al beato Mario Omodei nella sua apparizione del 29 settembre 1504, ci sembra sia il commento più esaustivo di questa iniziativa.

**Venerdì 2 giugno**, una settantina di religiose appartenenti a diverse Congregazioni: Figlie di S. Maria di Leuca, Nazarene, Francescane Angeline, Figlie di S. Anna, Canossiane, Figlie della Croce, Figlie di Gesù, Figlie della Presentazione di Maria, Guanelliane, Figlie di Maria Ausiliatrice (comunità di Tirano e Sondrio), Infermiere dell'Addolorata, Paoline, Poverelle, Suore della S. Croce di Menzingen, Figlie di S. Giuseppe di Rivalba, hanno vissuto un significativo itinerario di fede.

**Le mete:** Santuario della Beata Vergine di Tirano e “l'incontro” con il Beato Nicolò Rusca a Sondrio.

Giunte a Tirano, siamo state accolte dal rettore Don Gianpiero Franzi che ci ha illustrato la storia del Santuario ed una sapiente attualizzazione del messaggio spirituale affidato dalla Vergine al Beato Omodei. Don Franzi, nell'osservare la pluralità dei carismi e degli Istituti che rappresentavamo, ci ha ripetuto più volte l'urgenza di **“essere uno nella**

**diversità: questa è la vera comunione, la profezia che oggi i consacrati sono chiamati ad incarnare”.**

Nel pomeriggio, tappa alla **Collegiata di Sondrio**. L'arciprete Mons. Marco Zubiani ci ha fatto sentire “a casa” illustrandoci la Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio e proponendoci una riflessione sul Beato Rusca.

Commosa la sosta dinanzi alle reliquie del Beato... ecco alcuni pensieri:

“Quei poveri resti richiamano ancor oggi, la vita e la morte di un limpido testimone della fede in Cristo. Ricordano anche le tristi contrapposizioni che hanno potuto aver luogo, in passato, fra discepoli dell'unico Maestro. E divengono, pertanto, un silenzioso monito per tutti, a ravvivare quella Fede sincera che Rusca ha pensato fosse così importante da potervi consumare tutto se stesso, in vita e in morte.

Alla fine di questo pellegrinaggio non ci resta che ringraziare per tutto quello che abbiamo vissuto e per la bella fraternità che si è creata tra le diverse congregazioni.

*Comunità di Sondrio e Tirano*

COMUNITÀ DI SONDRIO - SCUOLA DELL'INFANZIA

# INSIEME... è bello



**“Gita della famiglia”,** questa è stata la proposta della **Scuola dell’Infanzia “Maria Enrichetta Viganò” di Sondrio** fatta ai genitori per domenica **11 giugno**.

Un numeroso gruppo di bambini e genitori si sono recati al “Dosso del grillo” località Briotti a Ponte in Valtellina, per trascorrere una giornata all’insegna del divertimento e della fraternità. Sì, la nostra scuola dell’infanzia si distingue proprio per il suo ambiente familiare in cui ognuno di noi si sente accolto e voluto bene.

Chi ha partecipato, ha potuto accorgersi di come i bambini, ma anche i genitori, abbiano in questo anno intrecciato molte relazioni che fanno sì di trovarsi a proprio agio in diversi contesti.

Insieme a noi oltre alle Suore, c’era anche Don Achille (salesiano) che all’inizio della giornata ha celebrato la S. Messa coinvolgendo bambini e adulti.

Dopo la condivisione del pranzo “speciale” cioè polenta cropa e salsiccia e dopo aver fatto una piccola “pennichella”, i genitori sono stati invitati a partecipare ad un torneo di pallavolo e calcio dove anche i bambini si sono inseriti. Che bello vedere genitori e bambini giocare insieme con tanta gioia e allegria proprio come voleva Don Bosco.

Questa giornata è stata anche un’occasione per dirci **GRAZIE** a vicenda per le belle esperienze vissute durante l’anno scolastico che sta volgendo al suo termine.

*Una mamma*





COMUNITÀ DI SAN DONATO M.SE

# Ri-ciclo Ri-creo Ri-ngrazio:

La Festa del Grazie 2017



Sabato 20 maggio si è tenuta a scuola la Festa del grazie, organizzata tutti gli anni da professori e alunni con temi differenti ogni volta. Quest'anno la festa verteva sul tema del riciclo: ogni classe era rappresentata e individuata da un tipo di materiale riciclabile come cartone, stoffa, legno, vetro, plastica... e si impegnava a rappresentarlo attraverso oggetti realizzati con il materiale scelto.

La festa è iniziata con la S. Messa celebrata nella palestra della scuola. Successivamente si sono svolti i giochi tra le varie classi, sempre inerenti al tema del riciclo. Nel frattempo le mamme degli alunni erano impegnate a imbandire le tavole per il buffet, che si sarebbe tenuto dopo i giochi tra le classi. Noi ragazzi di terza media, invece, non eravamo impegnati nelle attività ludiche, ma dovevamo svolgere diversi compiti, legati al buon funzionamento della festa. C'era chi, con un giubbotto catarifrangente e un sacchetto della spazzatura, doveva raccogliere sporcizie come carta, plastica e vetro; chi, invece, era impegnato nella mostra del riciclo dove erano esposti i lavori a tema realizzati

da noi ragazzi durante l'anno e aveva il compito di spiegarli a coloro che erano interessati e venivano a vederli; chi con brick di succhi di frutta e altri materiali costruiva macchinine in un laboratorio per i bambini, mostrando loro il modo di realizzarle, per poi avere l'occasione di giocarci.

E c'erano infine i nostri rappresentati di classe che, con vestiti realizzati interamente con materiale riciclato, andavano in giro per la scuola a spiegare ai genitori perché si fosse deciso di affrontare proprio questo tema. Infine, non dimentichiamoci dei nostri dj, i quali sceglievano le canzoni e la musica da "sparare" a tutto volume per dare ancora più allegria a questa festa.

**È stata una festa davvero entusiasmante e divertente, sia per i giochi che per il significato del tema, un'occasione per stare con amici, famiglie e professori e nel frattempo prestare un po' di attenzione a ciò che ci circonda, per non sprecare e rovinare l'ambiente attraverso l'abuso di oggetti non riciclati.**

*Monica Ostoni*





COMUNITÀ DI SAN DONATO M.SE - SCUOLA SECONDARIA 1^ GRADO

# Al parco della Vettabbia con la 1^A

**Martedì 9 maggio la classe 1^A è andata al Parco della Vettabbia, dove si trova un depuratore dell'acqua.**

Siamo partiti alle ore 8:30 dalla scuola e ci siamo diretti verso la metropolitana di San Donato. Siamo scesi in Corvetto e abbiamo aspettato la 77 che ci ha portati in una parte di Milano dove c'è la campagna.

Abbiamo camminato per qualche metro per raggiungere la destinazione. Arrivati lì abbiamo atteso qualche minuto, poi ci hanno fatto entrare in una sala e ci hanno presentato ciò che avremo visitato successivamente. Finita la spiegazione, le prof. Zambarbieri e Brusco hanno fatto le foto alle slide. Poi ci hanno offerto dei biscotti al cioccolato e delle bibite, per rinfrescarci un po', visto che quel giorno faceva molto caldo e avevamo camminato tanto. In seguito, la guida ci ha fatto fare una visita del depuratore. Inizialmente siamo andati in una stanza dove, con delle grandi spatole, vengono estratti rifiuti solidi e grandi dall'acqua sporca

e inquinata. Poi siamo saliti per delle scale, passando per gli uffici, e siamo stati portati sulla terrazza per vedere il Parco dall'alto.

Dopo di che siamo scesi nuovamente e siamo passati per i loro laboratori, dove ci hanno mostrato attraverso una televisione un video fatto al microscopio, in cui i batteri mangiano lo sporco nelle grandi vasche che ci sono all'esterno.

Successivamente la guida ci ha mostrato un grande schermo da cui i dipendenti gestiscono le macchine. Nel percorso per andare all'uscita abbiamo visto delle sculture che avevano fatto in onore del Parco.

Al ritorno non abbiamo preso la 77 ma siamo andati a piedi fino alla metropolitana. Siamo arrivati a scuola alle 13.15 circa per commentare l'uscita didattica svolta durante la giornata.

*Valentina Borodkin e Giulia Federico*



COMUNITÀ DI SAN DONATO M.SE - SCUOLA SECONDARIA 1^ GRADO



# Il capovaloro di Sofia Gentili:

uno sguardo verso il futuro



**Quando ho visto per la prima volta il disegno di Sofia ne sono rimasto immediatamente colpito. Ha voluto raffigurare il suo futuro in costruzione sullo sfondo, un divenire brillante che passa però da una lente: quel tondo al centro rappresenta la nostra scuola, uno zoom e un riferimento che per lei rappresenta oggi le basi per la sua crescita.**

Come tanti di noi anche Sofia ha vissuto gran parte della sua vita all'interno della scuola Maria Ausiliatrice e più che una scuola essa rappresenta per noi una casa e una famiglia.

La ragazza raffigurata di spalle ha voglia di crescere, di diventare grande e di andare oltre; con questo disegno Sofia mi ha fatto rivivere a pieno quei momenti dove si

ha timore del futuro, voglia e desiderio di affrontarlo, senza dimenticarsi però dei luoghi importanti che per lei, come tanti di noi, hanno segnato anni indelebili delle nostre vite.

**Il futuro vivace e pieno di colori trasmette speranza per un mondo migliore.**

Il mio grazie è per Sofia ed in generale per voi ragazze e ragazzi; con la vostra semplicità trovate sempre il modo di trasmetterci un insegnamento di vita. Al prossimo anno con un nuovo appuntamento della finestra sull'arte!

*Con affetto, il prof. Anelli*

COMUNITÀ DI SAN DONATO M.SE - SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

# Vi racconto il Trofeo Main

4<sup>a</sup> edizione

Anche quest'anno è arrivato il trofeo Main e anche quest'anno la nostra redazione si mette all'opera per realizzare una grande rubrica dedicata a questo evento.

Questo è il quarto trofeo Main, anche quest'anno tenuto al campo di atletica del Parco Enrico Mattei. Infatti quattro anni fa il prof. Miglio ideava e proponeva a molte scuole medie salesiane questo particolare evento sportivo che è stato poi approvato e organizzato sempre meglio di anno in anno.

**Quest'anno le scuole partecipanti erano 6: San Donato Milanese, Milano, Castellanza, Pavia, Lecco e Melzo.**

**Ciascun professore di educazione fisica delle varie scuole ha organizzato le selezioni interne scolastiche prima di presentare i concorrenti. Sono stati infatti presentati ai ragazzi i vari sport presenti nel torneo e, dopo qualche prova, si sono svolte le selezioni tra gli alunni.**

Ma quali sono gli sport presenti al trofeo Main? Eccoli qui:

- Velocità 80m
- Resistenza 800m
- Staffetta 4 per 100m
- Salto in lungo
- Lancio del Vortex
- Getto del peso
- Basket

La giornata ha preso il via verso le 9.00 al campo di atletica. Le gare sono state arbitrate da arbitri esperti, con tanto di fotofinish all'arrivo delle gare di corsa e professoressa di matematica per i calcoli dei punteggi. Finite le gare tutti (tifosi, atleti, giornalisti e fotografi) si sono riuniti per ascoltare le premiazioni. Dopo aver

premiato tutti i concorrenti sono state premiate le scuole: nel basket il primo posto è stato aggiudicato a San Donato (squadra A). Per quanto riguarda l'atletica invece la competizione è stata vinta da Lecco, seguita da San Donato.

**Questa giornata è stata fantastica per noi (abbiamo avuto anche la fortuna di restare sul campo dall'inizio alla fine in quanto redattori) e trovo che sia un bellissimo momento per riunirsi celebrando lo sport, una passione che raccoglie tutti (compreso me) e regala un po' di sana competizione.**

Quest'anno purtroppo non siamo riusciti a vincere il trofeo ma speriamo di rifarci con la prossima edizione.

*Riccardo Anis Pollo*





COMUNITÀ DI CASTANO PRIMO

# Festa di Maria Ausiliatrice



## 126 volte grazie!!! ...uno per ogni anno di servizio alla nostra comunità.

Tanti sono gli anni di presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice e tanto è il lavoro svolto e l'impegno profuso da queste sorelle.

Molti sarebbero portati a ritenere che il tutto si risolve nella realtà della scuola dell'infanzia, ma, per fortuna, non è così.

Le iniziative promosse, le attività cui partecipano ovvero si fanno promotrici, la solidarietà, la carità, la comprensione, il sostegno ed il conforto sono gesti che quotidianamente ed in silenzio vengono compiuti dalle sorelle per realizzare non una propria velleità, una propria ambizione, bensì, per partecipare alla realizzazione di un progetto ben più grande e superiore.

La serata che abbiamo vissuto il giorno 24 maggio, con l'inizio in chiesa prepositurale, la processione per il centro cittadino e l'arrivo in via Diaz, il piccolo

momento di preghiera, le "esibizioni" canore dei nostri bambini, la "pesca" (riffa o banco di beneficenza) organizzata dall'Unione Ex Allieve, sono tutti rituali che annualmente si ripetono e che dimostrano e confermano la grande coesione e vicinanza delle sorelle alla comunità e viceversa.

A questo evento avevamo già avuto occasione di parteciparvi, ma questa era la prima volta da genitori di bambini che frequentano la struttura e possiamo garantire che le emozioni che si provano sono molto più forti, colorate ed accese; non chiedeteci il perché e credeteci sulla parola: mai come in questo momento, stiamo apprezzando la validità, proficuità ed importanza della presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice nella comunità castanese.

*Due genitori*



COMUNITÀ DI GALLARATE

# Oratorio Estivo

RIPORTIAMO QUI LE INTERVISTE COMPARSE SUL GIORNALINO CHE E' STATO PENSATO, CREATO E REALIZZATO DAI RAGAZZI DURANTE LE 6 SETTIMANE DI ORATORIO ESTIVO.

## Intervista a suor Ivana e a suor Lucia



Le nostre suore sono importanti per l'organizzazione dell'Oratorio Estivo. Stanno fin dal mattino tra i ragazzi per accompagnare nella preghiera e coordinare la giornata. In questa intervista ci raccontano il Grest dal loro punto di vista.

**1. Per voi è un piacere organizzare e partecipare al grest?**

**È sempre un piacere perché l'oratorio estivo ogni anno è sempre diverso (Sr Ivana)**

**Sì, è un'esperienza bellissima perché, anche se faticoso, è molto gratificante. (Sr Lucia)**

**2. È difficile?**

**Abbastanza perché molte cose che normalmente si danno per scontate devono essere pianificate giorno per giorno come l'accoglienza al mattino, la preparazione del pranzo, l'organizzazione dei giochi, le pulizie... (I)**

**Sì, perché bisogna saper coordinare e valorizzare le risorse di tutti per comporre un mosaico il più bello possibile. (L)**

**3. Qual è il tuo ricordo più bello legato al grest?**

**La gioia, l'allegria e la semplicità delle giornate negli oratori estivi della mia infanzia, in particolare mi piacciono tantissimo i giochi a tema. (I)**

**Quando ero piccola il mio gioco preferito dell'oratorio estivo era palla base, variante italiana del baseball; del Grest di MIC apprezzo particolarmente l'organizzazione e l'entusiasmo. (L)**

**4. Cosa non ti piace dell'oratorio?**

**Penso che l'oratorio diventi faticoso per tutti quando c'è chi non fa la sua parte. (I)**

**Non mi piace sgridare i ragazzi, anche se rientra nel mio ruolo e lo ritengo educativo, ma soprattutto**





essere costretta ad impiegare nella discussione con gli adulti del tempo che avrei potuto dedicare ai ragazzi. (L)

5. Da quanti anni sei all'oratorio?

Da quando avevo sei anni, adesso ne ho cinquantquattro: fate voi il conto. (I)

Da quando avevo sei anni, e gli ultimi quindici li ho vissuti da FMA (Figlia di Maria Ausiliatrice). (L)

6. Cosa hai imparato durante quest'anno di grest?

Penso che il tema di quest'anno mi abbia aiutato a contemplare la creazione come un regalo di Dio da custodire e a capire che in realtà il dono più bello è ogni persona. (I)

Sto imparando a vedere le belle potenzialità degli animatori, a conoscervi tutti per nome e a vedervi giocare insieme durante i giochi. (L)

7. Cosa fai quando noi giochiamo?

Controllo che voi non vi facciate male. (I)

Vi guardo, sorrido e prego per voi. (L)

8 Dove trovi l'energia per fare tutto?

Dalla preghiera del mattino e dalla messa a cui partecipo tutti i giorni alle 8.00. (I)

Nella preghiera, sennò sarei già morta... Mi piacerebbe che tutti capissero l'importanza del chiedere aiuto a Gesù. (L)

*Antonio Varlaro, 5<sup>a</sup> elementare*







**Ogni settimana di oratorio estivo ha un tema particolare su cui si basa il “giocone”. Abbiamo quindi fatto delle domande agli animatori per capire il lavoro necessario alla realizzazione di un gioco a tema e, in generale, per saperne di più sulla loro decisione di svolgere questo servizio.**

**Come vi sentite ad essere animatori?**

È una bella sensazione, perché è da quando ero bambina che desideravo svolgere questo servizio ed è soddisfacente arrivare a fine giornata ed essere orgogliosa del lavoro svolto (Daria A.)

**Perché avete deciso di fare gli animatori?**

Perché preferisco stare tra i bambini e svolgere un lavoro utile piuttosto che oziare a casa (Lorenzo C.).

**È difficile essere animatori?**

Sì, perché abbiamo a che fare con tante persone diverse che pensano in modi diversi (Mattia S.)

**Avete fatto amicizie nuove tra bambini e animatori?**

Sì, tantissime, e ci piace molto giocare e parlare con loro. (Martina S.)

**Che percorso avete seguito per diventare animatori?**

La maggior parte di noi ha seguito la catechesi per tutto l'anno, e durante i mesi di Maggio e Giugno abbiamo seguito un corso di formazione animatori obbligatorio e necessario per fare questo servizio. (Alfredo S.)

**Quanto ci mettete ad organizzare i giochi a tema? È difficile?**

Il tempo che ci impieghiamo dipende sia dalle idee e che dalla voglia di fare; è abbastanza difficile perché non siamo quasi mai sicuri che un gioco piacerà. (Lorenzo B.)

**Riproponete gli stessi giochi ogni anno?**

Cerchiamo di fare giochi diversi ma allo stesso tempo sempre divertenti. Naturalmente se vediamo che un gioco piace possiamo riproporlo con qualche variante. (Maria T.)

*Luca Pirisinu & Giovanni De Luca, 1<sup>a</sup> Media*



# Cardano al Campo



A dieci anni dalla partenza delle nostre indimenticabili suore FIGLIE di MARIA AUSILIATRICE, da Cardano, ecco che Domenica 28 maggio, alle ore 16.00, partendo dalla chiesa Natività di Maria Vergine (frazione Cuoricino) e con arrivo nella Parrocchia di S. Anastasio, è iniziata la celebrazione d'inaugurazione della Comunità pastorale dedicata a "Maria Ausiliatrice". Alla presenza dei Sacerdoti: Don Aldo Mascheroni, che sarà Parroco dell'Unità Pastorale, Don Maurilio Mazzoleni, attuale Parroco della Parrocchia del Cuoricino, dei Sacerdoti Don Renato Bardelli e Don Fabio Colombo, dei Diaconi Cardanesi Enrico Aspesi e Angelo Montalbetti e del Vescovo, Sua Eccellenza Mons. Franco Agnesi, si è svolta prima la processione con la statua di Maria Ausiliatrice per alcune vie della città. Arrivati nella Parrocchia si è svolta la Solenne Concelebrazione Eucaristica. Interessante nell'omelia la spiegazione data dal Vescovo sulla Comunità Pastorale: le due Parrocchie continueranno il loro cammino vivendo la coralità

(mettere in comune tutti i doni) e l'attenzione alla missionarietà.

Le innumerevoli Suore passate da Cardano al Campo e quelle native della nostra città, hanno lasciato tracce così profonde ed indelebili che la nostra nuova Comunità non poteva che essere dedicata proprio alla Madonna che San Giovanni Bosco ha chiamato - Maria Ausiliatrice -.

A tutt'oggi, l'unione Ex allieve/i e i Cooperatori sono realtà vive e presenti in tutte le attività della Parrocchia: dalla catechesi ai bambini, alla Caritas, alle iniziative dell'Oratorio, alla preparazione degli addobbi per le Feste, insomma come diceva Don Bosco: "Manteniamo in mezzo al mondo lo Spirito della Congregazione Salesiana".

La Comunità pastorale dedicata a Maria Ausiliatrice ci obbliga a responsabilizzarci ulteriormente nella Fede, al fine di essere all'altezza del mandato che Suo Giglio Gesù ci ha donato.





Anche la preghiera evidenzia molto bene il nuovo cammino.

*“Vergine Madre, aiuto dei cristiani, noi tuoi figli ti affidiamo il cammino della nostra Comunità.*

*Aiutaci a trovare nella fede, nutrita dall’ascolto della Parola di Dio,*

*la luce capace di illuminare le nostre scelte.*

*Rendici testimoni credibili della misericordia e della tenerezza del Padre*

*che si è resa visibile nel tuo Figlio Gesù.*

*Libera la nostra vita dall’egoismo e dall’indifferenza*

*e donaci occhi compassionevoli*

*che sappiamo vedere i bisogni e le necessità dei nostri fratelli.*

*Proteggi le nostre famiglie, i bambini, i giovani, gli anziani, in particolare i malati.*

*Sii tu la nostra compagna di viaggio,*

*sostienici nei momenti di fatica e di stanchezza*

*e non farci mancare mai la speranza e la gioia! Amen.”*

Mariella Aspesi e Rossi Carla

